



SERVIZI,
SOLUZIONI,
TECNOLOGIE
E PERSONE,
PER IL SOCIALE

Abilnova, svelato il progetto

Spini di Gardolo, la nuova sede sarà pronta entro giugno 2026

12 dicembre 2024 – L'Adige

Nicola Maschio

L'idea è nata nel 2019, poi nel tempo si è tramutata in qualcosa di più concreto. Anche per via dei lavori della circonvallazione ferroviaria, che hanno velocizzato i tempi. Il plastico della nuova sede di Abilnova è stato svelato ieri, tra l'entusiasmo di addetti ai lavori e componenti della cooperativa sociale che, verosimilmente entro giugno 2026, troverà casa a Spini di Gardolo. Un progetto che è risultato di un grande lavoro di squadra tra Abilnova, l'architetto progettista Massimo Leonardelli e il responsabile Luca Oss Emer, con quest'ultimo che ha curato i dettagli tecnici della gara europea per la realizzazione della nuova sede, con una base di appalto da oltre 6,5 milioni di euro. E che, hanno sottolineato proprio gli attori coinvolti in questo, porterà ad un edificio sostenibile strutturato su 2.700 metri quadrati e tre livelli sotto ogni punto di vista, con prestazioni elevate, un ampio verde esterno e relativi parcheggi, ma anche spazi interni (tra cui un ristorante al buio) organizzati in modo da permettere a tutti, visitatori e dipendenti, di lavorare al meglio. Ma c'è di più: il valore del progetto, infatti è stato dimostrato anche dal Premio Impresa Sostenibile per la categoria "Sostenibilità design for all", promosso dal Sole 24 Ore in collaborazione con la Pontificia Accademia per la Vita, ricevuto lo scorso 23 ottobre a Roma. "Un risultato che non sarebbe stato possibile senza l'impegno di tutti e, aggiungo, anche senza l'importante contributo provinciale che oggi ci permette di guardare al futuro con ottimismo e fiducia – ha spiegato Ferdinando Ceccato, responsabile proprio di Abilnova - Perché a Spini di Gardolo? Volevamo partire con un progetto da zero. E per farlo, ci servivano terreni che si trovano solo in quella zona. La ristrutturazione l'abbiamo scartata perché non volevamo trovarci costretti a lavorare all'interno di spazi già definiti. Nei quindici anni che siamo stati in via Malvasia abbiamo dovuto fare i conti con diverse complessità, dai parcheggi ai locali ridotti per gli eventi. Al momento ci troviamo in affitto in una struttura ancora piccola ed ecco perché vogliamo realizzare in fretta questa nuova casa, i cui vantaggi andranno a beneficiare di tutti coloro che ci trascorreranno del tempo". Le prossime fasi comunque sono chiare: entro il 15 gennaio sono attese le offerte, poi si partirà subito con i controlli amministrativi e dunque, entro trenta o quaranta giorni al massimo, si arriverà all'aggiudicazione provvisoria. Il bando poi, ha spiegato Oss Emer, prevede una prima fase prodromica (cioè con l'avvio del cantiere e la realizzazione di un progetto costruttivo di massima) ed una successiva più operativa, con un vero e proprio progetto di realizzazione. Dalla consegna del cantiere, quindi alla prima parte del 2025, ci vorranno indicativamente 15 mesi per concludere il tutto. Ecco allora che il sopra citato giugno 2026 è un traguardo concreto, un momento al quale tutti gli attori coinvolti guardano con attenzione e trepidazione.